



C O M U N E D I L A D I S P O L I
Città Metropolitana di Roma Capitale
Servizi sociali

AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DELL'ENTE PARTNER DEL TERZO SETTORE DISPONIBILE ALLA CO-PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL CENTRO DIURNO PER DISABILI GRAVI NEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO 4.2, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. 117/2017 (CODICE DEL TERZO SETTORE) DELLA LEGGE 241/1990 E DELLA LEGGE 328/2000. CIG 897471591A.

AVVISO PUBBLICO
IL RESPONSABILE DELL' AREA IV^ - SETTORE II -SERVIZI SOCIALI

Premesso che il Comune di Ladispoli, in qualità di comune capofila del Distretto socio sanitario 4.2, nell'ambito della realizzazione degli obiettivi afferenti all'Area disabilità inseriti nel Piano di Zona sociale 2021/2023 intende esperire una procedura di co-progettazione con i soggetti del terzo settore per la successiva realizzazione e gestione di un Centro diurno per disabili gravi al fine promuovere attività socializzanti e segnatamente soddisfare i bisogni di assistenza, socializzazione ed integrazione sociale dei soggetti affetti da disabilità grave residenti nel territorio di Ladispoli e Cerveteri.

Richiamata la legge 328/2000: "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*", che ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati, ed in particolare:

- l'art. 1, comma 1, il quale recita: "*La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione*"
- l'articolo 1, comma 5, il quale prevede che "*Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati*";
- l'art. 5, commi 2 e 3, il quale prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa, nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;

- l'art. 6, comma 2, lettera a), il quale attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore;

Visto:

- l'art. 7 del D.P.C.M. 30.03.2001 (*Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328*), il quale prevede che al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;
- il D.lgs. 117 del 03.07.2017 (c.d. Codice del Terzo Settore), il quale, nell'ambito del TITOLO VII "dei rapporti con gli enti pubblici", prevede all'art. 55 che: "1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- l'art. 119, D.lgs. 267/2000 che, in applicazione dell'art. 43, L. 449/1997, prevede che i Comuni, le Province e gli altri Enti Locali possono stipulare contratti di sponsorizzazione e accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati;
- l'art. 11 comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241 che consente la partecipazione del soggetto privato al procedimento amministrativo attraverso la conclusione di accordi integrativi o procedurali all'interno dei quali privati e Pubblica amministrazione concordano nel corso del procedimento il contenuto discrezionale del provvedimento. La legge 241 è dunque il contenitore giuridico all'interno del quale inscrivere le pratiche di Welfare collaborativo e in particolare la coprogettazione.
- le "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 secondo le quali la coprogettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale;

Richiamata altresì:

- la Legge Regionale n. 3/2008 "*Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario*" con particolare riferimento agli artt. 3, 18, 19 e 20 che riconosce i soggetti del Terzo Settore quali attori del sistema che partecipano alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie;

- la Deliberazione del Consiglio della Regione Lazio n. 1 del 24 gennaio 2019 “ *Prendersi Cura, un Bene Comune*”. Finalizzazione delle risorse per l'anno 2019, 2020, 2021 per l'attuazione dei Piani sociali di Zona, art. 48 della legge 10 agosto 2016 n.11, Fondo Sociale Regionale.
- la Deliberazione Regione Lazio n. 971 del 17 dicembre 2019: Programmazione degli interventi e dei servizi del sistema integrato sociale – 2019-2020-2021;
- la Deliberazione della Giunta regionale 13 giugno 2017 n. 326 recante l'approvazione delle "Linee guida in materia di co-progettazione tra amministrazioni locali e soggetti del Terzo settore per la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali nell'ambito dei servizi sociali", con le quali la Regione Lazio ha indicato la co-progettazione tra gli strumenti per disciplinare in maniera unitaria i rapporti tra pubblica amministrazione e Terzo settore, evidenziando il valore dell'attività esercitata da questi ultimi quali gestori di unità di offerta, erogatori di servizi alla persona e promotori di attività innovative;

Considerato inoltre che la co-progettazione di cui all'art. 7, D.P.C.M. 30.03.2001 e alle Linee guida dell'ANAC:

- ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partnership con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;
- fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
- non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di co-progettazione è destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato, che sostituisce il provvedimento finale di concessione di risorse finanziarie e altre utilità economiche, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali;
- si colloca nella direzione del welfare sussidiario, di natura promozionale, fondato sulla responsabilità sociale e sull'esercizio comune della "funzione pubblica".

RENDE NOTO

È indetta, ai sensi dell'art.55 del d.lgs. 117/2017 (codice del terzo settore) della legge 241/1990 e della legge 328/2000., l'istruttoria pubblica per l'individuazione di un soggetto partner del terzo settore disponibile alla co-progettazione e successiva realizzazione e gestione del progetto “Centro diurno per disabili gravi nel Distretto socio sanitario 4.2”.

Il Comune di Ladispoli, in qualità di ente capofila, esercita le funzioni di coordinamento, supervisione e controllo degli interventi del centro diurno per disabili gravi del Distretto socio sanitario 4.2., ne promuove il consolidamento della governance e la complementarietà con altri progetti distrettuali.

Il presente Avviso ha uno scopo esclusivamente esplorativo e non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche in capo ai candidati né, parimenti, l'insorgere, in capo al Comune di Ladispoli, dell'obbligo giuridico di procedere alla necessaria attivazione di rapporti di collaborazione.

Il Comune di Ladispoli si riserva la potestà di sospendere, modificare, re-indirizzare o annullare, in tutto o in parte, la procedura di selezione di cui trattasi, in ogni caso i soggetti interessati non avranno diritto a compensi, rimborso spese o altro.

Il Comune di Ladispoli si riserva la facoltà di perfezionare la presente procedura di selezione anche in caso di presentazione di una sola proposta progettuale purché valida, inoltre di non procedere a selezionare alcun soggetto nel caso in cui nessuna proposta

progettuale presentata risulti idonea o rispondente alle esigenze o a causa di mutate e/o per sopravvenute ragioni di carattere pubblico.

I soggetti interessati possono presentare formale manifestazione di interesse ad essere invitati alla successiva procedura di coprogettazione di che trattasi perentoriamente entro e non oltre le ore **12:00 del giorno 10-12-2021**.

DATI DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE

Comune di Ladispoli, quale capofila del Distretto socio sanitario 4.2 avente sede legale Piazza G. Falcone n. 1 – 00055 Ladispoli (RM) – C.F. 02641830589 – Area IV^ Servizi Sociali – Responsabile del Servizio Dott.ssa Simonetta Conti indirizzo mail: simonetta.conti@comunediladispoli.it - pec: certificazioneposta@comunediladispoli.it – sito internet: www.comunediladispoli.it

Referente del progetto Area IV^ Servizi Sociali – Dott.ssa Manuela Colacchi indirizzo mail: manuela.colacchi@comunediladispoli.it

ART. 1 FINALITÀ E PRINCIPI DI COPROGETTAZIONE

Il Comune di Ladispoli, in qualità di Comune capofila del Distretto socio sanitario 4.2, intende mediante l'avvio della presente istruttoria pubblica, individuare un soggetto del terzo settore disponibile alla co-progettazione e successiva realizzazione e gestione di un centro diurno per disabili gravi e di interventi volti a soddisfare i bisogni di assistenza, socializzazione ed integrazione sociale dei disabili gravi residenti nel Comune di Ladispoli e Cerveteri.

La procedura attivata con il presente avviso risponde, peraltro, all'esigenza di stimolare la crescita qualitativa e la capacità di offerta dei servizi delle organizzazioni del Terzo settore in modo che esse possano concorrere, sempre più efficacemente, alla realizzazione degli interventi di promozione e tutela sociale del territorio entro le regole pubbliche, agendo con logiche concertative, di co-progettazione e di collaborazione con l'Ente Locale.

La co-progettazione si configura, così, come uno strumento potenzialmente capace di innovare anche le forme di rapporto più consolidate, in quanto il soggetto del terzo settore che si trova ad essere coinvolto nell'attuazione dei progetti viene ad operare non più in termini di mero erogatore di servizi, ma assume un ruolo attivo investendo risorse proprie e proponendo altresì proprie soluzioni progettuali.

PRINCIPI DELLA CO-PROGETTAZIONE

Attraverso la co-progettazione le Amministrazioni pubbliche sono supportate e coadiuvate dai soggetti del Terzo settore nella ricerca di soluzioni tecniche utilizzabili per l'attuazione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in partenariato pubblico/privato sociale.

La co-progettazione trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale che abbiano come obiettivo il soddisfacimento della domanda di servizi individuati dall'Amministrazione.

I soggetti della co-progettazione sono scelti con una procedura aperta a tutti i soggetti del Terzo settore.

La collocazione degli stessi all'interno del Piano di zona assume caratteristiche strategiche rispetto al modello di sussidiarietà, nel rispetto dell'osservanza dei principi di partecipazione, economicità ed efficacia sia nella fase della programmazione e co-progettazione sia in quella di scelta dell'erogatore del servizio e di esecuzione dello stesso.

La titolarità delle scelte rimane in capo all'Amministrazione procedente.

Lo strumento della co-progettazione può riguardare interventi innovativi e sperimentali, anche di attività complesse e devono essere messe in comune le risorse per l'attuazione di obiettivi e progetti condivisi.

La partecipazione dei soggetti del Terzo settore in tutte le fasi del processo di coprogettazione è svolta a titolo gratuito e non possono e non devono essere riconosciuti corrispettivi in nessuna forma e modalità per la partecipazione a tale processo.

I limiti dell'attività di coprogettazione sono definiti in maniera chiara, più in particolare devono essere specificati gli obiettivi da raggiungere tramite la co-progettazione, il ruolo dei singoli soggetti all'interno del progetto, le responsabilità dei soggetti, i tempi di realizzazione, l'importo a disposizione, le eventuali tipologie e quote di co-partecipazione e cofinanziamento.

Gli elaborati progettuali dei soggetti che intendono partecipare devono contenere: analisi dei problemi, obiettivi, metodi e modalità degli interventi, proposta organizzativa e gestionale, analisi e indicazione dei costi, specifiche sulla modalità di co-partecipazione.

A tal fine i soggetti che prendono parte al processo, nel definire il progetto devono individuare interessi/modalità d'azione comuni e definire la struttura di governance, le rispettive quote di budget e le modalità d'integrazione.

ART. 2 DURATA

La durata della gestione del servizio decorre dal 31/01/2022 con scadenza 31/12/2022, con possibilità di proroga, subordinata alla disponibilità di nuove risorse finanziarie da parte della Regione Lazio, alla valutazione di opportunità di prosecuzione del servizio stesso da parte dell'Ufficio di Piano ed alla verifica dei risultati conseguiti in merito alle finalità condivise.

ART.3 - SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE.

Possono presentare domanda di partecipazione e contestuale proposta progettuale i soggetti del Terzo settore di cui all'art. 2 del DPCM 30/03/2001 e all'art. 4 del D.Lgs n. 117 del 3/7/2017 Codice del Terzo settore, iscritti agli albi di riferimento nella fase transitoria per l'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, in forma singola o riunite (o che intendono riunirsi) in associazione temporanea di scopo.

Si intendono soggetti del terzo settore gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, quali:

- a. le organizzazioni di volontariato;
- b. le associazioni e gli enti di promozione sociale;
- c. gli organismi della cooperazione; d. le cooperative sociali; e. le fondazioni;
- f. gli enti di patronato; g. gli altri soggetti privati non a scopo di lucro secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 5, della legge n. 328/2000, dall'art. 2 del D.P.C.M. 30 marzo 2001.

ART. 4 - REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Sono ammessi alla co-progettazione tutti i soggetti del Terzo Settore indicati all'articolo 6, in forma singola o di raggruppamento temporaneo, interessati a collaborare con il Comune di Ladispoli per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi indicati nell'allegato progetto (Allegato A) in possesso dei seguenti requisiti:

A) Requisiti di ordine generale:

- Non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs 50/2016, in quanto compatibili, e in ogni altra situazione soggettiva che possa determinare l'esclusione dalla presente selezione e/o l'incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione.

B) Requisiti specifici di partecipazione:

- Iscrizione ai Registri/Albi. Iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 117/2017, tenendo conto che nelle more dell'operatività del RUNTS e ai sensi dell'articolo 101, commi 2 e 3 del D. Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo settore), il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del terzo settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione, alla data di adozione del presente avviso, ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore;

- Prevedere nel proprio statuto la realizzazione di attività che includano quelle richieste nel presente Avviso;

- aver svolto con esito positivo nel periodo 2018/2020 i servizi oggetto del presente avviso o in servizi analoghi.

c) Requisiti di capacità economico finanziaria

Dichiarazione, al fine di dimostrare una continuità professionale nei settori di specifica competenza adeguata alla delicatezza del servizio oggetto della procedura di co-progettazione di che trattasi, di aver realizzato, per ognuno degli ultimi tre esercizi finanziari approvati alla data della pubblicazione del presente avviso, un fatturato specifico nei servizi oggetto del presente bando o in servizi analoghi per un importo non inferiore rispettivamente ad € 97. 0000,00. Tale requisito è richiesto secondo proporzioni volte a consentire il contemperamento tra la più ampia partecipazione possibile di soggetti giuridici qualificati e la maturazione, da parte degli stessi, di esperienze adeguate a rispondere alle aspettative dell'Amministrazione.

Dichiarazione di essere in possesso di idonee referenze bancarie dalle quali risulta che l'organismo ha sempre fatto fronte ai suoi impegni con regolarità e puntualità;

ART. 5 — RISORSE A DISPOSIZIONE DEL PROGETTO

Il Comune capofila di Ladispoli prevede per la realizzazione dei Servizi oggetto della co-progettazione un rimborso dei costi effettivamente sostenuti e documentati onnicomprensivo, anche di Iva se dovuta, pari di € 97.000,00.

Sono ricompresi nei finanziamenti di cui sopra tutte le attività di programmazione, progettazione, verifica e valutazione da parte dell'ente partner, rispetto alla progettazione di cui trattasi.

Il terzo settore, nella gestione del Progetto, investe risorse proprie (risorse umane, strumentali e sede dedicata etc...) e quelle derivanti da contributi eventualmente concessi da altri soggetti pubblici o privati a sostegno delle attività progettuali, oltre a eventuali entrate, utili e/o contributi derivanti dallo svolgimento di attività e servizi connessi.

Il terzo settore dovrà inoltre mettere a disposizione per tutta la durata della Convenzione una sede dedicata e arredi di proprietà.

ART. 6 — FASI DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA

La tempistica di co-progettazione è così definita:

- entro il 10/12/2021 i soggetti interessati appartenenti al Terzo Settore invieranno la loro proposta progettuale come indicato all'art 12 del presente avviso;
- entro il 21/12/2021 la Commissione esaminatrice provvederà alla pubblicazione della graduatoria dei partner selezionati;
- dal 8/01/2022 si darà avvio alla fase di co -progettazione di cui al presente avviso;
- dal 31/01/2022 si darà avvio alle attività di gestione del servizio diurno in favore di soggetti affetti da disabilità grave.

La procedura si svolgerà nelle seguenti fasi:

FASE A — INDIVIDUAZIONE DEL SOGGETTO/I PARTNER.

Selezione del soggetto del Terzo Settore più idoneo con cui sviluppare le attività di co-progettazione e successiva realizzazione e gestione del citato Centro diurno attraverso la pubblicazione del presente avviso pubblico volto a raccogliere le manifestazioni di interesse dei soggetti interessati,

Una commissione tecnica, all'uopo nominata, provvederà alla valutazione delle proposte progettuali preliminari con attribuzione del punteggio in base ai criteri indicati all'art. 11 ed alla relativa individuazione del soggetto, o eventualmente dei soggetti, con cui si procederà alla fase B della procedura.

Le proposte progettuali preliminari che non raggiungono il punteggio complessivo minimo di 60 punti su 100 sono comunque escluse dalla partecipazione alla fase B della procedura.

FASE B — CO-PROGETTAZIONE.

La co-progettazione sarà effettuata tra i responsabili tecnici del soggetto selezionato e i responsabili dell'Ufficio di Piano del distretto 4.2. L'istruttoria prende a riferimento il Progetto presentato dal soggetto selezionato e procede alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni e integrazioni coerenti con i programmi dell'Amministrazione e alla definizione degli aspetti esecutivi, in particolare:

- definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;
- definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentali e miglioramento della qualità delle azioni e degli interventi co-progettati;
- definizione del costo delle diverse azioni;
- individuazione degli interventi migliorativi e dei relativi costi ed economie.

Il progetto definitivo elaborato dal Comune e dal soggetto partner affidatario del finanziamento, all'esito della fase di co-progettazione, individuerà gli obiettivi, i destinatari, la metodologia d'intervento, i criteri di selezione dei destinatari, le risorse destinate al progetto, le modalità di monitoraggio e di valutazione.

Nel caso in cui non si giunga a un progetto definitivo che rispetti i principi di sostenibilità e innovatività alla base della presente co-progettazione, il Comune di Ladispoli si riserva la facoltà di revocare la procedura, senza alcun riconoscimento per il soggetto selezionato.

FASE C: APPROVAZIONE DELL'ESITO DELLA CO-PROGETTAZIONE E STIPULA DELLA CONVENZIONE

A seguito a specifico provvedimento del responsabile del procedimento di accertamento della regolarità dell'istruttoria di coprogettazione e di approvazione dei suoi esiti e previa verifica della disponibilità finanziaria, si procede alla stipula della convenzione ex art. 119 del D.lgs. 267/2000 tra il Comune capofila ed il soggetto selezionato sulla base del progetto definitivo scaturito dalla fase B) dell'istruttoria di coprogettazione.

Nel caso in cui alla elaborazione del progetto definitivo abbiano partecipato più soggetti gli stessi formalizzano i rapporti reciproci secondo le forme consentite dalla legge (Raggruppamenti temporanei di impresa, Consorzi, accordi di partenariato, ecc.) individuando il soggetto capofila al fine di indicare all'amministrazione procedente un unico soggetto di riferimento, responsabilità e gestione del Centro diurno distrettuale.

Il soggetto individuato si obbliga all'attivazione delle azioni e degli interventi a seguito di richiesta scritta del Comune di Ladispoli, anche nelle more della stipula della relativa Convenzione.

La sottoscrizione della relativa convenzione vincolerà i soggetti al rispetto di tutti gli impegni assunti in fase di selezione, nonché di quelli conseguenti e derivanti dalla coprogettazione.

Le spese di bollo, di segreteria, di registrazioni e contrattuali sono a carico del Soggetto selezionato. Il tavolo di co-progettazione avrà la funzione di gruppo di lavoro permanente, con compiti di monitoraggio e proposta, l'Ufficio di Piano ha quindi la facoltà di chiedere al soggetto gestore in qualsiasi momento, la modifica, l'integrazione e la diversificazione delle tipologie di intervento, del ventaglio delle azioni, alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione degli interventi in ambito locale.

Sarà possibile quindi un aumento o una diminuzione delle attività e delle azioni. Sarà inoltre possibile disporre la cessazione della Convenzione, con preavviso di almeno 20 giorni, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche dalla normativa, o da diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali, senza che il/i soggetto/i gestore possa per questo pretendere alcunché a titolo di indennizzo e/o risarcimento.

ART. 7 OGGETTO CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL SERVIZIO

L'oggetto della presente istruttoria pubblica, è la selezione di un soggetto del Terzo settore disponibili alla co-progettazione e successiva realizzazione e gestione di un centro diurno per disabili gravi e di interventi volti a soddisfare i bisogni di assistenza, socializzazione ed integrazione sociale dei disabili gravi residenti nel Comune di Ladispoli e Cerveteri, ed in grado di offrire sia la migliore proposta progettuale che le migliori condizioni tecniche per la sua successiva attuazione, nel rispetto delle quali lo stesso soggetto dovrà operare durante tutta la durata del servizio di che trattasi.

Il soggetto selezionato, ritenuto idoneo a sviluppare in partenariato con il Comune di Ladispoli in qualità di ente capofila del Distretto 4.2 all'esito della procedura di che trattasi, dovrà operare in collaborazione con il Comune di Ladispoli sia nella fase di co-progettazione che in quella di realizzazione del progetto sopra riferito.

Il Centro diurno distrettuale è un Servizio associato, previsto nel Piano sociale di Zona 2021/2023 del Distretto 4.2 finanziato a valere sulle risorse rese disponibili dalla Regione Lazio, .

Il Centro diurno per persone con disabilità grave ha lo scopo di offrire una risposta qualificata ai bisogni di autonomia e di inclusione sociale delle persone con disabilità che a vario titolo usufruiscono dei relativi servizi. Esso opera in stretto collegamento con la rete dei servizi territoriali, le attività svolte, strutturate e non, devono favorire il benessere psicofisico del cittadino con disabilità grave, migliorare la sua qualità di vita e favorire l'inclusione sociale e ove possibile lavorativa.

Il servizio comprende tutte quelle attività, che verranno proposte sulla base dei progetti individualizzati, realizzate prevalentemente attraverso la forma del laboratorio esperienziale e facendo riferimento ad una metodologia fondata sul modello dell'abilitazione e dell'empowerment, in un'ottica di processo costruito attorno alla globalità ed all'individualità di ogni singola persona.

La proposta progettuale e la sua successiva attuazione dovranno rispettare le caratteristiche, le previsioni e le richieste specificate nel presente avviso.

IL soggetto attuatore indica in fase di progettazione la figura del coordinatore/coordinatrice del progetto, che sarà responsabile della sua successiva attuazione, nonché le figure dei referenti delle azioni progettuali. L'Ente attuatore dovrà dimostrare, fin dalla fase di coprogettazione, di essere

inserito in una rete consolidata di rapporti con enti pubblici e privati attivi nelle tematiche inerenti a quelle del presente avviso.

In particolare, dovrà documentare relazioni di collaborazione attiva con gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali pubblici e/o privati. Le relazioni di rete sono comprovate in fase di progettazione attraverso la presentazione di attestazioni scritte di collaborazione.

Caratteristiche principali:

- gestione di un centro diurno per la presa in carico di disabili gravi, usciti dal circuito scolastico ma non in grado di inserirsi nel mondo del lavoro;
- mantenimento e/o incremento dei livelli di autonomia acquisiti nel percorso scolastico o in altri centri riabilitativi;
- la realizzazione di attività di gruppo di vario genere, finalizzate all'incremento dei livelli di autonomia, alla socializzazione ed integrazione sociale;
- attività di aggiornamento;
- comunicazione con l'utenza;
- attività di rilevazione di problemi e dei bisogni degli utenti mediante il classificatore ICF;
- l'impiego di personale quantitativamente e professionalmente adeguato all'erogazione del servizio;

Per la realizzazione degli interventi è previsto l'utilizzo delle seguenti figure professionali:

- n.1 coordinatore del progetto, che risponda dei rapporti contrattuali con l'Amministrazione e che rappresenti per l'Amministrazione la figura di costante riferimento per tutto quanto attiene l'organizzazione del servizio.
- n. 3 operatori di base con la qualifica di OSS/ADEST/OSA, con esperienza nell'area di riferimento;

Prima dell'avvio del servizio, il soggetto attuatore individua una sede dedicata ed un recapito organizzativo nell'ambito del territorio distrettuale, presso il quale:

- attiva un collegamento telefonico in funzione permanente per tutto il periodo e l'orario di funzionamento dei servizi.
- presta servizio il personale in grado di assicurare le tempestive sostituzioni degli addetti e l'attivazione degli interventi di emergenza che dovessero rendersi necessari;
- sono indirizzate anche le comunicazioni e le richieste di informazioni o interventi che l'Amministrazione intenda far pervenire all'affidatario, salva diversa soluzione operativa prospettata dallo stesso in termini di migliore funzionalità e medesima garanzia.

Il soggetto partner si impegna ad attivare un sistema di controllo interno sullo svolgimento e sulla qualità dei servizi offerti. I risultati di detto controllo vengono inviati, a richiesta, al servizio referente dell'Amministrazione che può anche chiederne l'integrazione, al fine di elaborare i controlli interni di cui alla normativa vigente in materia di servizi pubblici.

Il Comune di Ladispoli, in qualità di Comune capofila del Distretto 4.2, individua nel Responsabile del procedimento, in collaborazione con l'Ufficio di Piano, le figure preposte alla verifica dell'andamento del progetto e delle attività di controllo e vigilanza nella fase di esecuzione, fornendo al Responsabile dell'area sociale del Comune, per quanto di competenza, dati, informazioni ed elementi utili anche ai fini dell'applicazione delle penali, della risoluzione contrattuale e del ricorso agli strumenti di risoluzione delle controversie, secondo quanto stabilito dal codice, nonché ai fini dello svolgimento delle attività di verifica della conformità delle prestazioni eseguite con riferimento alle prescrizioni contrattuali;

Il Centro diurno è aperto dalle 9 alle 16 dal lunedì al venerdì, di norma chiuso per 1 settimana durante le festività natalizie, 1 settimana durante quelle pasquali e 2 settimane in estate.

La durata di validità dell'accordo di collaborazione prevista in seguito all'istruttoria di coprogettazione è di 11 mesi.

Il soggetto partner è tenuto a realizzare compiutamente le prestazioni di cui sopra nonché le ulteriori attività migliorative, proposte e formalizzate nel progetto approvato all'esito della procedura di co-progettazione indetta con determinazione n. 1944 del 09/11/2021

Il Comune capofila di Ladispoli si riserva di esperire una nuova procedura negoziata senza ulteriore bando direttamente con il soggetto individuato alla conclusione del percorso di coprogettazione, nel caso in cui, accertata la copertura finanziaria nonché la sussistenza di ragioni di convenienza e di pubblico interesse, ritenga opportuno garantire la continuità nella gestione del Servizio di che trattasi.

ART. 8 MEZZI MESSI A DISPOSIZIONE PER LA COPROGETTAZIONE E L'ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Il Comune di Ladispoli mette a disposizione la sua struttura tecnico/professionale, oltre che amministrativa per l'espletamento delle funzioni di regia, di co-progettazione e di direzione degli interventi ed il corrispettivo per i primi undici mesi è di € 97.000,00 (comprensivo di IVA) e degli oneri per la sicurezza sui luoghi di lavoro per un numero presunto di utenti pari a 8 (otto).

Ricompreso nel valore del corrispettivo è il tempo dedicato alla coprogettazione cosiddetta del "tavolo iniziale".

Per quanto attiene alla coprogettazione attribuita al cosiddetto "gruppo di lavoro permanente" la stessa farà parte dell'attività che complessivamente verrà svolta dal soggetto selezionato, all'interno del costo pattuito del servizio.

ART. 9 SPESE A CARICO DEL SOGGETTO CO-PROGETTANTE ED ESECUTORE DEL SERVIZIO.

Fatte salve le voci di spesa a carico del Comune di Ladispoli, tutte le altre spese di organizzazione saranno a carico del soggetto co-progettante ed esecutore del servizio

La proposta progettuale dovrà, pertanto, contenere l'indicazione:

- 1. di un gruppo di lavoro multidisciplinare che comprenda almeno:**
 - n. un coordinatore/coordinatrice di progetto con esperienza almeno quinquennale nel coordinamento di progetti di assistenza;
 - n. 3/4 operatori/operatrici sociali con almeno un anno di esperienza lavorativa nell'ambito dell'assistenza e integrazione sociale dei soggetti affetti da disabilità.

Oltre alle figure indicate, la proposta progettuale potrà arricchire il gruppo di lavoro di altre figure professionali per sviluppare tutte le attività previste. La qualità e le competenze del gruppo di lavoro saranno oggetto di specifica valutazione. Il possesso dei titoli e requisiti professionali deve risultare dall'organigramma, da prodursi unitamente alla proposta progettuale all'interno dell'istanza di candidatura. L'Ente attuatore dovrà presentare al (Comune di Ladispoli) l'elenco nominativo del personale operante.

- 2. di una sede presso il territorio del Distretto socio sanitario 4.2 - Comuni di Cerveteri e Ladispoli dedicata esclusivamente al Centro diurno per disabili gravi.**

Il soggetto partner è tenuto ad organizzare il servizio tramite l'ottimizzazione delle risorse umane, delle attività e nei luoghi nei quali lo stesso è realizzato.

ART. 10 DESTINATARI DEL SERVIZIO

I destinatari del servizio sono individuati da una Commissione distrettuale all'uopo nominata fino ad un massimo di 8 soggetti richiedenti.

ART. 11 MODALITA' DI SELEZIONE DEL SOGGETTO: MODALITÀ' E CRITERI

Per tutte le richieste di invito pervenute, se correttamente presentate, verrà effettuata la verifica della correttezza formale delle candidature, della documentazione ed del possesso dei requisiti richiesti dal presente avviso. La mancanza dei requisiti sarà motivo di esclusione dalla procedura di che trattasi. La procedura di selezione del/i soggetto/i con cui avviare la co-progettazione verrà effettuata da una Commissione tecnica, all'uopo nominata, dopo la scadenza per la presentazione delle proposte progettuali.

La Commissione tecnica procederà alla selezione del soggetto con il quale dare luogo alla Fase B dell'istruttoria pubblica di co-progettazione sulla base dei criteri di seguito indicati:

PROFILO E CAPACITA' TECNICO — PROFESSIONALE		massimo 20 PUNTI
CRITERIO	DESCRIZIONE	Punti 10
A)	Descrizione del curriculum del soggetto proponente con indicazione e del fatturato conseguito.	PUNTI 4
B)	Descrizione del personale, del suo aggiornamento/formazione, delle modalità da adottarsi per il contenimento del turn-over e bourn — out degli operatori.	PUNTI 3
C)	Descrizione attività, servizi e esperienze svolte nello specifico settore di cui all'avviso	PUNTI 5
D)	Descrizione delle esperienze che dimostrino la concreta attitudine ad operare in rete e a realizzare interventi integrati e diversificati.	PUNTI 5
E)	Ipotesi di interazione con altre progettazioni territoriali locali e sovracomunali.	PUNTI 3
2. PROPOSTA PROGETTUALE		massimo 60 PUNTI
F)	Descrizione analitica degli obiettivi, degli interventi che si intendono proporre, sistema di monitoraggio e valutazione e proposta di attività innovative, sperimentali, integrative e migliorative della qualità del progetto.	PUNTI 20
G)	legami con il territorio (in termini di conoscenza delle risorse e dei problemi del territorio) -Descrizione delle	PUNTI 10

	reti che si intendono porre in essere con l'associazionismo locale dell'ambito e altri organismi del terzo settore e con eventuali soggetti profit a supporto del progetto	
H)	Descrizione della sede messa a disposizione: caratteristiche della sede oggetto del servizio (ubicazione, raggiungibilità, dimensione etc, articolazione degli spazi)	PUNTI 20
3. ELABORATO FINANZIARIO		massimo 20 PUNTI
Criterio	Descrizione	Punteggio massimo 20 PUNTI
I)	Piano finanziario distinto per tipologia di attività.	PUNTI 10
L)	Risorse proprie messe a disposizione in aggiunta a quelle previste	PUNTI 5
M)	Risorse aggiuntive derivanti da azioni di fundraising o da collaborazioni con altri della rete.	PUNTI 5

La Commissione procederà alla valutazione attribuendo per ciascuno dei criteri sopra elencati un punteggio con il metodo della media dei coefficienti, variabili tra zero e uno, attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari e stabiliti nel seguente modo:

Coefficiente 1,00	Valutazione ottimo Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto approfondito, adeguato, molto significativo e completo, ben definito ed articolato a quanto previsto dall'Avviso di coprogettazione.
Coefficiente 0,90	Valutazione distinto Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto significativo, completo e definito rispetto a quanto previsto dall'Avviso di coprogettazione
Coefficiente 0,80	Valutazione buono Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto significativo e completo rispetto a quanto previsto dall'Avviso di coprogettazione

<p>Coefficiente 0,70</p>	<p>Valutazione discreto</p> <p>Giudizio sintetico:</p> <p>l'elemento valutato è ritenuto significativo ma non completo rispetto ai mandati previsti dall'Avviso di coprogettazione</p>
<p>Coefficiente 0,60</p>	<p>Valutazione sufficiente</p> <p>Giudizio sintetico:</p> <p>l'elemento valutato è ritenuto limitato agli elementi essenziali e più evidenti rispetto a quanto previsto .dall'Avviso di coprogettazione</p>
<p>Coefficiente 0,50</p>	<p>Valutazione superficiale</p> <p>Giudizio sintetico:</p> <p>l'elemento valutato è ritenuto parziale rispetto a quanto previsto dall'Avviso di coprogettazione</p>
<p>Coefficiente 0,40</p>	<p>Valutazione scarso</p> <p>Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto parziale e frammentario rispetto a quanto previsto dall'Avviso di coprogettazione</p>
<p>Coefficiente 0,30</p>	<p>Valutazione insufficiente.</p> <p>Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto superficiale e incompleto rispetto ai quanto previsti dall'Avviso di coprogettazione.</p>
<p>Coefficiente 0,20</p>	<p>Valutazione gravemente insufficiente.</p> <p>Giudizio sintetico:</p> <p>l'elemento valutato è ritenuto non adeguato rispetto a quanto previsto dall'Avviso di coprogettazione.</p>
<p>Coefficiente 0,10</p>	<p>Valutazione: completamente fuori tema</p> <p>Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto non coerente e inadatto rispetto a quanto previsto dall'Avviso di coprogettazione.</p>

Coefficiente 0	Argomento non trattato
-------------------	------------------------

Ogni commissario attribuirà un coefficiente tra 0 e 1 a ciascun criterio, come descritto analiticamente nella tabella sopra riportata. Successivamente, si procederà al calcolo della media dei coefficienti attribuiti dai commissari per ciascun criterio. Moltiplicando la media ottenuta, arrotondata al secondo decimale, per il punteggio massimo previsto per il criterio si ottiene il punteggio conseguito da ogni concorrente relativamente al criterio preso in considerazione. Successivamente si procederà alla somma di tutti i punteggi ottenuti per ogni criterio considerato.

Ultimata la valutazione del Profilo e Capacità Tecnico-professionali, della Proposta progettuale e dell'elaborato economico finanziario, la Commissione procederà alla lettura della graduatoria e alla individuazione del/i soggetto/i con cui avviare la co-progettazione.

ART. 12 . PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

I soggetti interessati dovranno presentare la propria manifestazione d'interesse avvalendosi dello schema di domanda di cui all'Allegato A, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto candidato o nell'ipotesi di raggruppamento temporaneo dall'operatore che svolgerà il ruolo di capogruppo, esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo: certificazioneposta@comunediladispoli.it entro e non oltre le ore 12.00 del 10/12/2021, intestata a: Comune di Ladispoli – Servizi Sociali – con la seguente dicitura nell'oggetto: ***"ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALL'ISTRUTTORIA PUBBLICA PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'ENTE PARTNER DEL TERZO SETTORE DISPONIBILE ALLA CO-PROGETTAZIONE, E REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN CENTRO DIURNI PER DISABILI GRAVI"***.

Ulteriori informazioni:

Il presente avviso ha esclusivamente funzione di pubblicità – notizia e non è vincolante per l'Ente, per cui eventuali variazioni di programma dello stesso non devono costituire motivo di richiesta da parte dei soggetti interessati.

La domanda di partecipazione dovrà, pertanto, essere corredata della seguente documentazione :

- Allegato A **Istanza di ammissione alla procedura**, redatta utilizzando il modello predisposto "**Modello A**", firmata dal Legale rappresentante del concorrente; nel caso di concorrente costituito da Associazione temporanea o consorzio non ancora costituito, la domanda deve essere presentata e sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno la predetta associazione o consorzio, con allegata copia fotostatica di un documento d'identità del/dei sottoscrittore/i;
- **PROPOSTA PROGETTUALE** , strutturato sulla base del progetto di massima di cui all'allegato 1), di massimo 20 fasciate formato A4, (esclusi gli allegati, la copertina e l'indice) suddivisa in sezioni corrispondenti ai criteri di valutazione indicati all' art.11 del presente avviso;
- **Scheda Finanziaria (piano finanziario di utilizzo del budget suddiviso per attività, recante** la descrizione delle eventuali risorse proprie che il candidato intende mettere a disposizione per la realizzazione del progetto con relativa

quantificazione del costo) - descrizione di eventuali risorse aggiuntive derivanti da azioni di fundraising che possono concorrere alla realizzazione del progetto.;

- Copia del presente Avviso sottoscritto in ogni sua pagina per incondizionata accettazione;
- Copia dell'atto costitutivo e dello statuto del soggetto proponente;
- Copia del documento di identità del legale rappresentante del soggetto proponente;
- Curriculum delle attività del soggetto proponente;
- Elenco del proprio organico professionale completo di curriculum vitae, mansioni e qualifiche
- Proposta di Cronoprogramma.

ART. 13 - CAUSE DI ESCLUSIONE

Saranno escluse le domande presentate in riferimento alla presente procedura se:

- a) pervenute dopo il termine di scadenza stabilito nel presente avviso;
- b) incomplete nei dati di individuazione dell'associazione e del suo recapito, se non desumibile altrimenti dalla documentazione allegata;
- c) sottoscritte da persone diverse dal dichiarante e/o da persone non autorizzate.

ART. 14 OBBLIGHI DEL SOGGETTO PARTNER

Il beneficiario si obbliga, pena la revoca del finanziamento all'attivazione dei servizi e degli interventi a seguito di richiesta scritta dell'Ufficio di Piano, anche nelle more della stipula della convenzione, a quanto segue:

1. realizzare in modo puntuale e completo il programma di interventi approvato(progetto definitivo), entro i termini e alle condizioni previste dall'atto di convenzione sottoscritta;
2. assicurare al personale impiegato per il servizio in questione il trattamento economico e normativo previsto dal CCNL di categoria e dalla vigente normativa ed ad effettuare il pagamento dei relativi contributi previdenziali ed assistenziali;
3. osservare le norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.);
4. garantire un coordinatore, referente unico del progetto, e n. 3 - 4 operatori OSS/OSA/ADEST ecc. ovvero che l'organico, per tutta la durata del progetto, sia per quantità, qualità professionale, mansioni e livello, coerente con il progetto di organizzazione del lavoro concordato in fase di co-progettazione, con limitazione del turn over alle ipotesi di pensionamento, dimissioni, gravidanza, malattia, infortunio, licenziamento;
5. vigilare sullo svolgimento dei servizi, avendo cura di verificare che gli operatori rispettino i diritti, la dignità degli utenti e che le attività siano svolte con modalità tecnicamente corrette e nel rispetto delle normative specifiche di settore.

6. produrre la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, secondo le modalità stabilite dal Comune di Ladispoli, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione della proposta progettuale finanziata;
7. rendere tracciabili i flussi finanziari relativi al finanziamento concesso, secondo quanto disposto dall'art. 3 della legge del 13 agosto 2010, n.136, e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato, su cui saranno registrati tutti i movimenti finanziari afferenti il progetto, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto e ogni eventuale variazione dei suindicati dati;
8. non apportare variazioni o modifiche ai contenuti del progetto definitivo approvato all'esito della procedura di coprogettazione senza preventiva e tempestiva comunicazione del comune di Ladispoli per l'eventuale autorizzazione delle stesse;
9. svolgere nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione infortuni e igiene del lavoro e, in ogni caso, in condizioni di permanente sicurezza ed igiene.
10. osservare e far osservare ai propri lavoratori tutte le norme di legge e prudenza ed assumere inoltre di propria iniziativa tutti gli atti necessari a garantire la sicurezza e l'igiene del lavoro.
11. adottare tutte le misure atte ad evitare danni a cose e persone, ivi compresi i terzi ed altresì ogni atto necessario a garantire la vita e l'incolumità delle persone addette ai lavori e dei terzi, nonché ad evitare qualsiasi danno a beni pubblici e privati;
12. osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dal C.C.N.L. in vigore per il settore e per la zona in cui si svolgono le prestazioni. In relazione a ciò, la documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, assicurativi ed infortunistici dovrà essere presentata prima dell'inizio del servizio. La trasmissione delle copie dei versamenti contributivi, previdenziali e assicurativi dovrà essere effettuata a cadenza quadrimestrale. Il Comune di Ladispoli ha tuttavia la facoltà di procedere alla verifica di tali versamenti in sede di liquidazione delle competenze, oltre che di richiedere l'esibizione di libri paga e matricola.

Il mancato rispetto da parte del beneficiario anche di uno soltanto degli obblighi di cui sopra, comporterà la revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme percepite.

ART. 15 – RESPONSABILITÀ

Il soggetto selezionato, beneficiario del finanziamento, è responsabile, senza riserve ed eccezioni, dei danni che dovessero occorrere agli utenti del servizio, all'Amministrazione Comunale o a terzi, a cose, a persone (compresi dipendenti) nel corso dello svolgimento delle attività per fatto proprio o del personale addetto.

In particolare, in applicazione del principio della responsabilità extracontrattuale di cui all'art. 2043 c.c., il soggetto , beneficiario del finanziamento, è responsabile degli eventuali danni occorsi agli utenti del servizio e/o a terzi nel corso dello svolgimento

dell'attività oggetto dell'avviso ed imputabili a colpa dei propri operatori, per gravi irregolarità o carenze nelle prestazioni.

Il soggetto selezionato, beneficiario del finanziamento, assume ogni responsabilità sia civile che penale connessa ai sensi di legge all'espletamento dell'attività richiesta dal presente avviso, e si obbliga a sollevare il Comune di Ladispoli da qualunque azione o pretesa vantata da terzi e/o responsabilità per retribuzioni, contributi assicurativi e previdenziali, assicurazione sugli infortuni.

ART. 16 - GARANZIE E COPERTURA ASSICURATIVA

Il soggetto selezionato, beneficiario del contributo, a copertura di tutti i rischi derivanti dalle attività oggetto del presente avviso, si obbliga a stipulare e a mantenere pienamente valida ed efficace, per tutta la durata dello stesso, una polizza di assicurazione della Responsabilità civile verso terzi (RCT) e prestatori d'opera (RCO), inclusa l'Amministrazione e verso gli operatori.

La polizza dovrà riguardare altresì i danni alle cose e ogni altro danno anche se qui non menzionato, con espressa rinuncia da parte della compagnia assicuratrice di ogni rivalsa nei confronti dell'Amministrazione Comunale. Copia di detta polizza dovrà essere consegnata all'Amministrazione Comunale in sede di sottoscrizione della convenzione.

I massimali non potranno essere inferiori alle seguenti soglie:

- Polizza R.C.T. con copertura non inferiore ad € 2.500.000,00 per persona e € 2.500.000,00 per sinistro, che preveda anche l'estensione a: danni arrecati a terzi (inclusi i beneficiari) da dipendenti, da soci, da volontari e/o da altri collaboratori non dipendenti, di cui l'aggiudicataria si avvalga, inclusa la loro responsabilità personale;
- polizza infortuni a copertura dei casi di morte e dei casi di invalidità permanente, con capitale assicurato in caso invalidità permanente;

Il soggetto partner si assume ogni responsabilità sia civile che penale connessa ai sensi di legge all'espletamento dell'attività richiesta dal presente avviso, e si obbliga a sollevare il Comune di Ladispoli da qualunque azione o pretesa vantata da terzi.

ART. 17 VERIFICHE DI CONFORMITA' CON LA CO-PROGETTAZIONE

Il Comune di Ladispoli eserciterà la sua funzione di controllo attraverso:

- verifiche in ordine al regolare svolgimento del progetto; in particolare il Comune può provvedere, in qualsiasi momento, a verificare la conformità delle attività svolte con quanto indicato nel progetto definitivo approvato;
- verifiche relative ad eventuali disagi per l'utenza
- il Comune di Ladispoli si riserva la facoltà di interrompere l'attività o di richiederne la modifica; si riserva, altresì, la possibilità di richiedere la sostituzione del personale, per il quale sia stata riscontrata dal Comune medesimo una capacità non adeguata o un mancato/incompleto assolvimento delle mansioni assegnate.

ART. 18 - SPESE AMMESSE AL RIMBORSO

Il rimborso dei costi ammissibili avverrà sulla base delle spese effettivamente sostenute e pagate per

la realizzazione delle attività oggetto del presente avviso pubblico.

Il Comune di Ladispoli, in qualità di ente capofila del distretto socio sanitario 4.2, contribuisce alla realizzazione del progetto mettendo a disposizione una somma massima pari ad € 97.0000,00 Iva inclusa onnicomprensiva dei costi sulla sicurezza.

Le spese rendicontabili sono le seguenti:

- 1) spese di personale;
- 2) tutte le spese vive e documentate per la gestione del servizio;
- 3) eventuale rimborso della quota parte delle spese generali di funzionamento esclusivamente e tassativamente imputate allo svolgimento delle attività convenzionate;

La gestione complessiva delle attività è soggetta al rispetto di specifici vincoli di ammissibilità delle spese e obblighi di rendicontazione secondo la normativa vigente con le modalità e le tempistiche definite dal progetto;

Le spese sostenute dal soggetto selezionato verranno rimborsate a seguito della presentazione di tutta la documentazione richiesta e degli idonei documenti giustificativi delle spese sostenute ed ammesse a rendicontazione secondo le regole stabilite dal progetto, a cadenze periodiche che terranno conto delle indicazioni definite dal soggetto capofila.

Qualora in fase di rendicontazione annuale del progetto siano documentate spese inferiori al Budget indicato sopra, il contributo coprirà soltanto la spesa effettivamente sostenuta.

La liquidazione dei rimborsi è subordinata all'acquisizione del D.U.R.C. regolare, al superamento positivo delle verifiche tecniche ed in generale alla sussistenza dei presupposti che ne condizionano l'esigibilità.

Il gestore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 136/2010 e successive modifiche.

ART. 19 - CONVENZIONE

A seguito dell'ammissione alla fase della co-progettazione e della positiva conclusione di quest'ultima, il rapporto tra il Comune di Ladispoli e il soggetto attuatore sarà regolato da apposita convenzione.

ART. 20 - MODALITÀ DI EROGAZIONE

Il finanziamento sarà erogato al soggetto proponente individuato, con le seguenti modalità:

1. Il primo acconto, pari al 20% dell'ammontare complessivo del finanziamento, all'atto di sottoscrizione della convenzione, verificata la formale trasmissione della comunicazione di inizio attività da parte della competente struttura dell'Ente Promotore;
2. il secondo acconto, pari al 60% dell'ammontare complessivo del finanziamento, previa presentazione della rendicontazione e della relazione intermedia relativa al

programma di attività, secondo quanto previsto dal cronoprogramma da allegare alla proposta progettuale;

3. il saldo, pari al 20% del finanziamento attribuito a conclusione delle attività e previa presentazione della rendicontazione finale, corredata di apposita relazione finale e relativa documentazione.

ART. 21 - NORME PER LA RENDICONTAZIONE

La rendicontazione delle attività avviene attraverso la trasmissione al Comune di Ladispoli della domanda di rimborso e la presentazione a conclusione dell'intervento del rendiconto finale delle spese sostenute.

Saranno ammessi a rendicontazione esclusivamente i documenti contabili che riportano la denominazione del progetto finanziato.

La rendicontazione finale dovrà essere presentata entro 60 giorni dalla data comunicata di fine delle attività.

È fatto obbligo di conservare gli originali dei documenti presentati, presso la sede legale del soggetto attuatore, per un periodo non inferiore a tre anni.

Tutti i documenti contabili dovranno riportare il nome del progetto approvato per la riconducibilità delle spese allo stesso.

Tutte le spese devono essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione delle attività incluse nel progetto. Le spese dirette riferite al personale devono essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (fatture, ricevute, buste paga, F24, ecc.). e)

Non sono ammessi a rendicontazione scontrini fiscali quali documenti contabili a comprova delle spese sostenute.

Devono, inoltre, essere esibiti i giustificativi che attestino l'effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici bancari, mandati di pagamento quietanzati, ecc.).

Sono ammesse a rendicontazione esclusivamente spese pagate a mezzo bonifico (fornendo la ricevuta del bonifico effettuato in originale o stampa prodotta online), oppure tramite POS, in questo ultimo caso sarà necessario fornire copia dell'estratto conto bancario del conto corrente dedicato da cui risulti in modo chiaro e univoco l'addebito del pagamento, effettuato tramite POS.

Non sono riconosciuti, in nessun caso, pagamenti in contanti.

Tutte le spese indicate nella scheda finanziaria devono intendersi al lordo.

L'importo riferito alle risorse umane deve comprendere tutti gli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e del datore di lavoro. Sarà onere del beneficiario consegnare, unitamente ai documenti giustificativi della spesa, un prospetto riepilogativo del calcolo del costo lordo sostenuto per il personale. Per le retribuzioni calcolate su base oraria sarà fatto riferimento al CCNL del settore di riferimento.

ART. 22 - REVOCA O RIDUZIONE DEL FINANZIAMENTO

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto partner

beneficiario del finanziamento in coerenza con quanto previsto dalla Convenzione, il Comune di Ladispoli, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme erogate.

Nel caso in cui l'attività svolta risulti utile e coerente con gli obiettivi del finanziamento potranno essere riconosciute esclusivamente le somme relative alla porzione di attività già realizzata.

ART. 23- CONTROVERSIE

Ogni controversia che dovesse insorgere tra le parti nell'applicazione del presente atto e che non dovesse essere risolta tra le medesima sarà competente il Tribunale di Civitavecchia

L'Amministrazione si riserva, a suo insindacabile giudizio, di non procedere all'aggiudicazione del presente bando laddove ragioni di indisponibilità finanziaria sopravvenute dovessero comportare l'annullamento della presente procedura.

ART. 24 DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO - SUBAPPALTO

Al soggetto beneficiario attuatore del servizio è fatto espresso divieto di subappaltare e comunque di cedere a terzi, in tutto o in parte lo svolgimento della attività oggetto della convenzione stipulata, salvo quanto previsto nel successivo comma, pena la risoluzione della medesima ai sensi dell'art. 1456 del c.c.

E' consentito di sub affidare a terzi le attività specialistiche, collaterali e complementari alle attività centrali del progetto, come previsto dal Decreto Legislativo 163 del 12/04/06 "Codice De Lise" art. 118 comma 2, nei limiti del 30% dell'importo totale del progetto stesso.

In tale ipotesi, il sub affidatario deve essere in possesso di tutti i requisiti e competenze richieste dall'intervento, del cui risultato rimarrà, comunque, totalmente responsabile l'Organismo affidatario.

ART. 25 FALLIMENTO

Il finanziamento si intenderà revocato in caso di fallimento del Soggetto selezionato.

ART. 26. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", e del RGPD (Regolamento Generale Protezione Dati) 2016/679, si informa che soggetto attivo della raccolta e del trattamento dei dati richiesti è il Comune di Ladispoli e che i dati personali forniti dai soggetti interessati ai fini della partecipazione alla presente procedura saranno raccolti e trattati esclusivamente nell'ambito del medesimo procedimento.

I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui al succitato d.lgs. n. 196/2003 e dall'art. 15 e seguenti del RGPD 679/2016, ai quali si fa espresso rinvio per tutto quanto non previsto dal presente avviso.

ART 27. PUBBLICAZIONE

Il presente avviso, nel rispetto del principio della pubblicità e della trasparenza, è pubblicato:

- all'Albo pretorio e sul sito internet del Comune di Ladispoli (sezione Amministrazione Trasparente - bandi di gara- concorsi e avvisi.

Art. 28 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Simonetta Conti – Responsabile della IV^ - Settore II - Servizi Sociali del Comune di Ladispoli. Email: simonetta.conti@comunediladispoli.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Simonetta Conti

ALLEGATO 1)

PROGETTO DI MASSIMA

Servizio: Centro diurno per disabili gravi

Premesse

L'area disabilità del Distretto socio sanitario 4.2 persegue la mission di accogliere e sostenere i soggetti affetti da disabilità e le relative famiglie residenti nel territorio di Ladispoli e Cerveteri, che ormai da diverso tempo, manifestano un elevato grado di complessità sia in relazione ai bisogni primari che a quelli soci assistenziali, tale da comportare la necessità di co-costruire insieme percorsi di aiuto sempre più individualizzati e complessi.

Il Distretto socio sanitario 4.2 nell'ambito degli obiettivi afferenti all'Area disabilità inseriti nel Piano di Zona sociale 2021/2023 ha previsto, peraltro, la realizzazione di un Centro diurno per disabili gravi dove promuovere attività socializzanti e segnatamente soddisfare i bisogni di assistenza, socializzazione ed integrazione sociale dei soggetti affetti da disabilità grave.

Il Centro diurno distrettuale per disabili gravi è un servizio associato che ha in particolare lo scopo di offrire una risposta qualificata ai bisogni di autonomia e di inclusione sociale delle persone con disabilità che a vario titolo usufruiscono dei suoi servizi. Esso opera in stretto collegamento con la rete dei servizi territoriali, le attività svolte, strutturate e non, devono favorire il benessere psicofisico del cittadino con disabilità grave, migliorare la sua qualità di vita e favorire l'inclusione sociale e ove possibile lavorativa.

Il servizio comprende tutte quelle attività, che verranno proposte sulla base dei progetti individualizzati, realizzate prevalentemente attraverso la forma del laboratorio esperienziale e facendo riferimento ad una metodologia fondata sul modello dell'abilitazione e dell'empowerment, in un'ottica di processo costruito attorno alla globalità ed all'individualità di ogni singola persona.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL SERVIZIO:

Area Disabilità del Distretto socio sanitario 4.2

Centro diurno per disabili gravi	
OBIETTIVI GENERALI	<p>ridurre il rischio emarginazione ed esclusione sociale dei soggetti affetti da disabilità grave soddisfare i bisogni di assistenza, socializzazione ed integrazione sociale dei disabili gravi inseriti nel centro diurno.</p> <p>consolidare la rete con il territorio (servizi socio-sanitari e sanitari) promuovere attività socializzanti adeguate ai soggetti inseriti nel centro diurno.</p>
OBIETTIVI SPECIFICI	<p>gestione di un centro diurno per la presa in carico di disabili gravi, usciti dal circuito scolastico ma non in grado di inserirsi nel mondo del lavoro; mantenimento e/o incremento dei livelli di autonomia acquisiti nel percorso scolastico o in altri centri riabilitativi; realizzazione di attività di gruppo di vario genere, finalizzate all'incremento dei livelli di autonomia, alla socializzazione ed integrazione sociale; attività di aggiornamento; comunicazione con l'utenza; attività di rilevazione di problemi e dei bisogni degli utenti mediante il classificatore ICF</p>
DESTINATARI DEL SERVIZIO	<p>gli utenti che possono giovare degli interventi del progetto “- centro diurno distrettuale per disabili gravi” sono individuati dalla commissione distrettuale all'uopo nominata fino ad un massimo di 8 soggetti richiedenti il servizio.</p> <p>Nella realizzazione delle attività per l'esecuzione del presente appalto, il soggetto partner affidatario del servizio deve tenere costanti rapporti di collaborazione con il Referente Distrettuale del Servizio, con i servizi sociali comunali ovvero con il personale specialistico della ASL (Neuropsichiatra) per i specifici interventi di competenza.</p>

TIPOLOGIA ATTIVITA'	<p>Aumento delle abilità sociali, del senso di autonomia e di responsabilità</p> <p>gestione di un centro diurno per la presa in carico di disabili gravi, usciti dal circuito scolastico ma non in grado di inserirsi nel mondo del lavoro;</p> <p>mantenimento e/o incremento dei livelli di autonomia acquisiti nel percorso scolastico o in altri centri riabilitativi;</p> <p>la realizzazione di attività di gruppo di vario genere, finalizzate all'incremento dei livelli di autonomia, alla socializzazione ed all'integrazione sociale tramite progetti mirati ai reali bisogni della persona disabile utilizzando anche il sistema ICF .</p> <p>attività legate alla vita in comune e alla socializzazione</p> <p>attività di laboratorio, attività del tempo libero.</p>
PERSONALE MINIMO PREVISTO E QUALIFICHE	<p>Per la realizzazione degli interventi è previsto l'utilizzo delle seguenti figure professionali:</p> <p>almeno n. 1 coordinatore del progetto e n. 3- 4 operatori di base con la qualifica di OSS/ADEST/OSA con esperienza nell'area di riferimento.</p>
ATTIVITA' DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO	<p>Adozione di un sistema di controllo interno sullo svolgimento e sulla qualità dei servizi offerti</p> <p>Relazioni annuali sulle attività svolte punti di forza e crescita.</p> <p>Relazioni semestrale sull'andamento del PAI dei soggetti presi in carico</p> <p>Rilevazione delle presenze dei disabili gravi inseriti con cadenza mensile. Garantire la partecipazione al tavolo di co-progettazione.</p>
Budget orientativo	€ 97. 000,00
n. utenti previsti	Minimo 8
Giornate di erogazione del servizio	da lunedì al venerdì
Durata presunta	Dal 31/01/2022 con scadenza 30/12/2022

L'Ente attuatore dovrà dimostrare, fin dalla fase di coprogettazione, di essere inserito in una rete consolidata di rapporti con enti pubblici e privati attivi nelle tematiche inerenti a quelle del presente avviso. In particolare, dovrà documentare relazioni di collaborazione attiva con gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali pubblici e/o privati. Le relazioni di rete sono comprovate in fase di progettazione attraverso la presentazione di attestazioni scritte di collaborazione.

Prima dell'avvio del servizio, l'affidatario individua un recapito organizzativo nell'ambito del territorio distrettuale, presso il quale:

- attiva un collegamento telefonico in funzione permanente per tutto il periodo e l'orario di funzionamento dei servizi.
- presta servizio il personale in grado di assicurare le tempestive sostituzioni degli addetti e l'attivazione degli interventi di emergenza che dovessero rendersi necessari;
- sono indirizzate anche le comunicazioni e le richieste di informazioni o interventi che l'Amministrazione intenda far pervenire all'affidatario, salva diversa soluzione operativa prospettata dallo stesso in termini di migliore funzionalità e medesima garanzia.

Il soggetto partner individua un responsabile per il progetto "Centro diurno distrettuale per disabili gravi", che risponda dei rapporti contrattuali con l'Amministrazione e che rappresenti per l'Amministrazione la figura di costante riferimento per tutto quanto attiene l'organizzazione del servizio.

Il soggetto partner selezionato nella gestione del Progetto di che trattasi, investe risorse proprie (risorse umane, strumentali e sede dedicata etc...) e quelle derivanti da contributi eventualmente concessi da altri soggetti pubblici o privati a sostegno delle attività progettuali, oltre a eventuali entrate, utili e/o contributi derivanti dallo svolgimento di attività e servizi connessi.

Il soggetto partner selezionato è tenuto a realizzare compiutamente le prestazioni di cui sopra nonché le ulteriori attività migliorative, proposte e formalizzate nel progetto definitivo approvato all'esito della procedura di co-progettazione indetta con determinazione n. del....., ed inoltre mettere a disposizione per tutta la durata della Convenzione una sede dedicata e arredi di proprietà.

Nei Servizi e attività oggetto della coprogettazione è compresa la fornitura dei materiali e dei prodotti di consumo necessari per il funzionamento e la gestione del Centro diurno e per la realizzazione dei laboratori.